

ITALIA



La rimozione delle macerie nel centro di Cavezzo. FOTO DI ALESSANDRO FIOCCHI/LAPRESSE

«L'Emilia sarà d'esempio per il Paese»

● **Gli amministratori riuniti alla Festa del Pd con il governatore Vasco Errani: «Qui non facciamo la cresta sul terremoto, riapriremo le scuole e le fabbriche senza dare spazio alle imprese mafiose»**

ELISABETTA TEDESCHI
REGGIO EMILIA

Barbara Bernardelli, energica giovane signora, è reduce da un doppio terremoto. Come sindaco di Reggio, comune del reggiano a pochi chilometri dal mantovano, nel giro di una trentina di giorni si è trovata, così come i suoi 9400 amministratori, colpita prima dal crac della Cmr, la storica Cooperativa muratori di Reggio, cui 800 famiglie avevano fiduciosamente affidato i propri risparmi, poi dalle scosse del 20 e del 29 maggio che, in particolare la seconda, hanno danneggiato un centinaio di attività commerciali e messo fuori casa 800 persone.

Adesso, racconta dal palco della Festa nazionale del Pd a Reggio Emilia, le cose sono migliorate: «Gli sfollati sono ridotti ad un'ottantina, ed è stato fatto un grande lavoro, grazie alla solidarietà, al volontariato e all'opera delle istituzioni. Ed anche per la vicenda Cmr, il movimento cooperativo sta cercando di venire incontro alle esigenze della nostra comunità».

Con lei, sabato sera, hanno discusso del dopo terremoto e delle prospettive della ricostruzione i primi cittadini di Crevalcore, nel bolognese, Claudio Broglia, e di Mirandola, in provincia di Modena, Maino Benatti, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, il segretario regionale del Pd Stefano Bonaccini, il direttore de l'Unità Claudio Sardo. Al confronto ha voluto portare una breve testimonianza anche il leader degli Stadio Gaetano Curreri, tra i protagonisti l'altra sera del tributo a Lucio Dalla (spettacolo d'apertura della Festa). Curreri ha ricordato davanti ai sindaci il concerto del 25 giugno scorso a Bologna di solidarietà per i terremotati ed «il grande contributo di Beppe Carletti» dei Nomadi, definito il Bob Geldof dell'Emilia.

Claudio Broglia ha snocciolato la sua triste contabilità del sisma: «Su 13500 abitanti, a Crevalcore, mille e 100 sono state le persone ospitate nei campi per gli sfollati. Abbiamo fatto, come Comune, 1350 ordinanze per strutture inagibili. Le attività produttive, nel nostro territorio, non hanno subito grossi danni, tant'è vero che adesso ospitiamo anche un'azienda di Mirandola del biomedica-

le. E a volte mi chiedo quale altra Regione avrebbe potuto sopportare un terremoto di questa gravità». Crevalcore è da pochi giorni il primo Comune terremotato dell'Emilia ad aver chiuso il campo dell'emergenza. E ovviamente il sindaco ne è molto contento.

Anche a Mirandola, 25mila abitanti, di cui un terzo fuori dalle proprie abitazioni nel momento dell'emergenza ed ora 890 ancora da sistemare, la situazione sta lentamente ritrovando una normalità. Ma Mirandola è uno dei Comuni più colpiti: «Siamo stati tra le realtà più ferite in tutti i sensi, ma dove c'erano capannoni inagibili tutti, lavoratori e imprenditori, si sono attivati per riprendere il lavoro in tensostrutture», ricorda Benatti, il cui impegno primario è ora «aprire le scuole, dal momento che sono inagibili tutte le superiori, due elementari ed una materna. Dobbiamo fare in modo che per 5mila studenti l'anno scolastico parta al più presto». Secondo il primo cittadino del Comune della bassa modenese, «si è dimostrato che questo paese funziona anche

nella pubblica amministrazione, dando risposte umane ed efficaci». Bonaccini ha ricordato come i fondi raccolti da circoli e feste del Pd a favore delle popolazioni colpite dal sisma (oltre mezzo milione di euro, cui andrà aggiunta anche parte dei ricavi della Festa democratica) sono stati già consegnati ai Comuni interessati.

Il presidente Errani ha espresso soddisfazione per il rinvio al 30 novembre prossimo del pagamento delle tasse per i cittadini delle zone terremotate, ferma restando la richiesta di una proroga di durata maggiore, «perché non chiediamo assistenza, ma non accettiamo cose inique». Il commissario per l'emergenza ha ripercorso l'azione delle istituzioni negli ultimi tre mesi, improntata a «umanità, socialità e responsabilità». Ma non si nasconde che esiste ancora un'ampia area di disagio. «Abbiamo predisposto 37mila e 500 schede per i danni ai fabbricati in due mesi e posto alcuni paletti, innanzitutto assicurare l'inizio dell'anno scolastico per quei 18mila alunni che non avevano più le scuole e per gli allievi dei 260 istituti che stiamo mettendo in sicurezza. Altra priorità della nostra azione è la sicurezza sul lavoro, perché non possiamo più permettere che lavoratori e imprenditori muoiano sotto i capannoni». Errani ha assicurato la massima vigilanza negli appalti: «Sappiamo che nella nostra Regione ci sono rischi di infiltrazioni mafiose. Fermeremo le imprese non in regola, anche nei lavori affidati dai privati».

Non è mancato l'affondo del presidente della Regione nei confronti di «chi fa facile populismo in rete, perché il populismo cerca solo un Cavaliere bianco da applaudire». «L'esperienza dell'Emilia Romagna dovrà dimostrare ad italiani e tedeschi che esiste un'Italia che non fa la cresta sul terremoto. Che esiste una politica utile ai cittadini. Il mio desiderio è di tornare fra tre anni e mezzo e di camminare a testa alta a Mirandola, Reggio e Crevalcore: una cosa che non potrà fare chi è andato a l'Aquila con gli elicotteri e ha promesso miracoli...».

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto delle sue figlie

MARCO CARZEDDA

con dolore lo annunciano Caterina, Angela, Franca ed i familiari tutti. I funerali, con rito civile, si terranno lunedì 27 agosto alle ore 18 con partenza dall'abitazione di S. Lucia.

27 Agosto 2011

SPARTACO BRANDELES

Ad un anno dalla scomparsa la famiglia ricorda il suo lungo ed appassionato impegno civile e politico

Bologna, 27 agosto 2012

Beatrice è passata: un morto a Padova Paura a Ostia

● **La domenica refrigerante è stata breve ma drammatica: temporali e forte vento al nord e al centro**

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

L'annunciata giornata refrigerante è stata in realtà molto breve, ma intensa e in alcune zone drammatica. Oggi tornerà il sole, con le temperature in calo, ma intanto si contano i danni. L'ondata di vento e pioggia - chiamata "Beatrice", perché quest'estate si è setacciata la Divina Commedia - si è manifestata sotto forma di temporali e trombe d'aria sul nord e sul centro, causando un morto a Padova, provocando danni e due feriti a Verbania e allarme a Ostia, con barche capovolte.

VENETO

Il fatto più grave a Padova dove una persona è morta. L'uomo, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, si trovava nella sua auto quando un albero è caduto a causa delle forti piogge e del vento. Colpita in pieno la vettura. Anche la moglie ed il figlio di 7 anni erano presenti nell'auto e sono rimasti feriti. Sono di nazionalità romena, come la vittima, Romeo Magdici, 30 anni. La famiglia risiedeva da qualche tempo nella città euganea. I tre erano a bordo di una Renault Laguna, e viaggiavano su una strada del quartiere Arcella.

PIEMONTE

La perturbazione si è spostata da ovest verso est: nella serata di sabato e nella mattinata di ieri le piogge torrenziali hanno devastato la sponda verbanese del lago Maggiore, abbattendo alberi e scoperchiando tetti soprattutto nelle zone più vicine alla riva del lago. Due turisti straniere che erano ospiti in un campeggio nella zona sono rimaste ferite: una di loro ha avuto un braccio fratturato ed è stata medicata all'ospedale di Verbania. L'altra ha subito la frattura di due vertebre, pur senza interessa-

...

Un albero cade sull'auto e schiaccia il conducente Sul litorale, le barche hanno iniziato a volare

mento del midollo spinale, ed è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Novara. L'amministrazione comunale della cittadina piemontese ha dovuto invitare la popolazione a non uscire di casa se non in caso di reale necessità. A causa dell'alzarsi del vento è stata anche sconsigliata la sosta vicino alle piante e sotto i cornicioni per non rischiare di essere colpiti da rami spezzati o da tegole. La stessa amministrazione potrebbe chiedere lo stato di calamità: oggi sarà più semplice fare la conta dei danni.

LAZIO

Spettacolare e senza conseguenze "pesanti" invece la tromba d'aria che ha attraversato il tirreno laziale durante la tarda mattinata. Venti intorno ai 30/40 nodi, pari ad una velocità di 60/70 km orari (i dati sono forniti dalla Protezione civile di Roma Capitale che in una nota informa che non ci sono stati danni alle persone). L'evento meteorologico - si legge in una nota - è avvenuto intorno alle 11 ed ha colpito il territorio del Canale di Fiumara Grande tra Ostia e Fiumicino. In tutto è durato 10 minuti. «I venti hanno danneggiato i tetti di alcune case all'Idroscalo e interessato un edificio dei cantieri Rizzardi». Un po' di paura per le persone che comunque si erano recate in spiaggia, ingannate dal sole del primo mattino. Molti bagnanti, per paura e precauzione, hanno preferito lasciare la spiaggia e ripararsi. In dieci minuti la tromba d'aria si è spostata sul Canale di Fiumara spazzando via ogni cosa lungo il suo percorso. I danni maggiori sono stati riscontrati al cantiere navale all'interno del porto di Ostia, e in un rimessaggio di Fiumicino. Una trentina di barche sono letteralmente volate in aria. Un'imbarcazione si è anche incastrata sotto il tetto di un capannone. «Ho avuto paura, ho visto le barche volare - racconta Enrico Pensieri, amministratore del rimessaggio colpito - Ero con due miei amici e ci siamo rinchiusi nel capannone, sperando che la tromba d'aria non ci colpisse, ci siamo spaventati. Abbiamo visto questa enorme nuvola nera abbattersi prima sui cantieri Rizzardi dove ha scoperchiato i tetti dei capannoni e poi dirigersi verso di noi attraversando il Tevere. Arrivata sul piazzale - dove tengo le barche - le ha spazzate via, sollevandole dai cavalletti e ammucchiandole tutte in un punto. Più o meno ho stimato un danno di quasi duecentomila euro. A Fiumicino non è mai successa una cosa del genere».



Barche capovolte dalla tromba d'aria che ha colpito il litorale romano FOTO ANSA